

UNA VITA STRAORDINARIA

«La vita (...) non può non apparirci come una grande occasione. Un'occasione unica, da non perdere, nella quale realizzare qualcosa di veramente bello, grande, santo. Ma come? (...) Gesù ha detto di sé: "Io sono la Vita" (Gv 14, 6). Gesù, così dicendo, intendeva parlare di quella Vita soprannaturale che è venuto in terra per comunicare anche a noi: una vita straordinaria, che non muore, che dura sempre.

È con quella Vita che noi possiamo trasformare la nostra terrena in qualcosa di meraviglioso, di divino, di grande (...). Per cogliere bene allora l'occasione della vita che abbiamo, dobbiamo far in modo di innestare su di essa questa Vita superiore, che è Gesù stesso ».

Chiara

LO SPORT E NOI

"Lo sport per un cristiano è molto importante, ma non è fine a se stesso: è il mezzo per avere un corpo valido e capace di sostenere l'anima nel suo sviluppo e renderla più degna d'esser tempio dello Spirito Santo!"

Chiara

PAROLA DI VITA

Cerca Parole da vivere in: www.teens4unity.org

Chiara Luce ama molto lo sport: pratica pattinaggio, gioca a tennis ed è affascinata dal nuoto. Si diverte a tuffarsi nelle onde quando il mare è mosso. Le piace la montagna... All'età di 17 anni, proprio mentre gioca a tennis, avverte un dolore fortissimo alla spalla. È il primo sintomo della malattia. Non si tira indietro. È convintissima che Dio è Amore e non mette in dubbio che anche ora la ami immensamente.

Dalle testimonianze raccolte si ha la certezza che solo una volta Chiara chiese il perché di tanto dolore. Dopo il primo intervento esclama: "Perché Gesù?". Ma pochi istanti dopo si risponde da sola: "Lo vuoi tu Gesù, lo voglio anch'io".

Nei mesi prima, con Chicca, in un clima di naturalezza e gioia soprannaturale, sceglie i fiori, prova le canzoni per la Messa del funerale; ed anche il vestito che vuole bianco, da sposa, con un fiocco rosa: tutto deve essere bello per l'incontro con Gesù.

"Tutto acquista un senso"

Così dice un giorno alla mamma: "Ogni momento è prezioso e quindi non va sciupato e se è vissuto così tutto acquista un senso. Tutto viene ridimensionato anche nei momenti più terribili se è offerto a Gesù. Pertanto il dolore non va perduto, ma acquista un senso divenendo offerta a Gesù".

Mentre così scrive a Chiara Lubich: "La malattia è arrivata al momento giusto: altrimenti forse mi sarei persa".

"Lo vuoi tu Gesù lo voglio anch'io".

"A me interessa solo la volontà di Dio. Fare bene quella, nell'attimo presente: stare al gioco di Dio".

"Il mio funerale deve essere una festa"

Invia i genitori a comprare degli abiti nuovi per la celebrazione del suo funerale, dicendo loro: "Io sposo Gesù, per cui voi dovrete essere belli".

"Sii felice, perché io lo sono"

Alla mamma fa una raccomandazione: "Mamma, mentre mi prepari dovrai sempre ripetere: ora Chiara Luce vede Gesù". E poco prima di partire, facendole segno di avvicinarsi, le mette una mano tra i capelli, glieli scompiglia e le dice: "Ciao, mamma. Sii felice, perché io lo sono".

INPUT

Crediamo nella vita sempre!

- Anche il nostro corpo è un dono di Dio, curiamolo e rispettiamo!
- Mettiamo in moto la fraternità nello sport!

La malattia e la morte? Incontri speciali con Gesù!

Vediamo nella natura l'impronta dell'amore di Dio!

E noi cosa possiamo fare?

con il nostro gruppo:

nella nostra scuola:

nella nostra città: